

KAIROS - Mensile Digitale | Iscrizione Registro Stampa Tribunale di Roma nro. 50/2025 del 08/05/2025
Testata periodica telematica di attualità, politica, cultura, economia, finanza e tempo libero,
dedicata all'attualità del costruire: architettura, ingegneria, sviluppo urbano, cantieri e innovazione
Editore e Proprietario: NETMEDIACOM SRL - Via dell'Orso 73 - 00186 Roma (RM) - ROC 43064
REA RM-1758948 - P. IVA IT-18059711004 - ISP BT Italia SpA - Via Tucidide 56 - 20134 Milano
Aut. DGSCER/1/FP/68284 | Kairos Business Technology è marchio registrato nro. 2025000011769 UIBM
Website: kairosbuilding.com | Direttore Responsabile: Alejandro Gastón Jantus Lordi de Sobremonte



SEIPA: DALLE MACERIE DEI SISMI A NUOVE RISORSE: 50 MILA TONNELLATE DI DETRITI SONO ENTRATE NELL'ECONOMIA CIRCOLARE

Il Gruppo Seipa leader nelle attività di rimozione, gestione, recupero e valorizzazione dei materiali provenienti dalle aree terremotate: un lavoro che unisce emergenza, ricostruzione e sostenibilità.

di **Redazione**



Dietro ogni maceria c'è una storia. Dietro ogni cumulo di detriti lasciato da un terremoto ci sono case, scuole, attività economiche, luoghi di incontro e frammenti di vita quotidiana. Il **Gruppo Seipa** ha dimostrato una forte leadership nelle attività di rimozione, gestione, recupero e valorizzazione dei materiali provenienti dalle aree terremotate.

*«Quando il **sisma del Centro Italia** colpì duramente Lazio e Marche, la sfida non fu soltanto quella di mettere in sicurezza i territori e avviare la ricostruzione. Fu necessario anche affrontare un problema di dimensioni straordinarie: la gestione di **enormi quantità di materiali provenienti***

***dagli edifici crollati o demoliti**»* ricordano gli specialisti del **Gruppo Seipa** che hanno partecipato alla gestione dell'appalto relativo alla rimozione, trattamento, recupero e valorizzazione dei materiali provenienti dalle aree colpite dal terremoto nel Lazio e nel Comune di Arquata del Tronto, uno dei simboli della tragedia che ha colpito il Centro Italia.

L'appalto prevedeva la gestione complessiva dei rifiuti prodotti dall'**emergenza post-sisma**, compresa la selezione, il trattamento, il recupero e, ove possibile, il successivo reinserimento dei materiali nei cicli produttivi. Per garantire la **rapidità delle operazioni** venne realizzata una piattaforma operativa

dedicata, dotata di **impianti mobili** di trattamento e di una **struttura logistica** che ancora oggi risulta nella disponibilità della Regione Marche.

Cinquantamila tonnellate di materiali gestiti: un quantitativo che offre la misura della **complessità dell'intervento** e della necessità di coniugare **rapidità** operativa, rispetto delle **norme ambientali** e tutela del **territorio**.

«La **gestione delle macerie** rappresenta uno dei momenti più delicati di ogni processo di

ricostruzione. Non si tratta semplicemente di rimuovere rifiuti, ma di gestire **materiali che fanno parte della storia e dell'identità delle comunità colpite**» osservano gli specialisti del **Gruppo Seipa**.

Proprio questa dimensione rende l'esperienza del post-sisma particolarmente significativa anche sotto il profilo dell'economia circolare.

Una parte dei materiali recuperati ha infatti potuto intraprendere un **nuovo percorso industriale** attraverso le filiere del



trattamento e del riciclo degli inerti, trasformando **ciò che appariva come un rifiuto** in una **nuova risorsa** per il settore delle costruzioni.

*«Quando le condizioni tecniche lo consentono, il recupero dei materiali provenienti dalle demolizioni permette di ridurre il consumo di nuove risorse naturali e di **limitare l'impatto ambientale** delle attività di ricostruzione»* spiegano gli analisti del gruppo.

L'esperienza maturata nelle **aree terremotate** si inserisce all'interno di un percorso più ampio che negli ultimi 20 anni ha visto il **Gruppo Seipa** investire in tecnologie, impianti e ricerca dedicati al recupero dei materiali da costruzione e demolizione.

Oggi il gruppo gestisce oltre 1,2 milioni di tonnellate di materiali all'anno e produce più di **320 mila tonnellate di aggregati inerti riciclati**, con un tasso di reimpiego che raggiunge il 100%.

Nel caso di terremoti, il valore dell'intervento va oltre i numeri. È proprio nella capacità di trasformare una fase di emergenza in un percorso di recupero e ricostruzione che il concetto di **economia circolare** assume il suo significato più concreto: **restituire valore a ciò che sembrava averlo perduto per sempre**.

Nel caso ad esempio delle aree colpite dal terremoto nel Lazio e nel Comune di Arquata del Tronto, dietro quelle 50 mila tonnellate gestite dal **Gruppo Seipa** non vi erano soltanto materiali da trattare, ma i segni concreti di una delle **ferite più profonde** che il Centro Italia abbia conosciuto negli ultimi decenni.

Così, nel percorso che conduce **dalle macerie alla ricostruzione**, anche l'**economia circolare** assume una dimensione che va **oltre l'ambiente**: quella della **restituzione di valore** a territori e comunità chiamati a ripartire dopo una delle prove più difficili della loro storia recente.

